

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE — ANNO B

SANTA FAMIGLIA di GESÙ, MARIA e GIUSEPPE - Liturgia delle Ore Propria

LETTURE DEL GIORNO	INTENZIONI SS. MESSE e Appuntamenti
DOMENICA 27 Dicembre SANTA FAMIGLIA S. GIOVANNI apostolo ed evangelista Gen 15,1-6; 21,1-3 Sal 104; Eb 11,8-19; Lc 2,22-40 Il Signore è fedele al suo patto	07.30 Francesco Scaldas, Annetta e familiari defunti 10.00 Defunti famiglie Scintu-Zucca 17.00 Per tutte le famiglie
28 LUNEDI' - SS. INNOCENTI MARTIRI 1Gv 1,5-2,2; Sal 123; Mt 2,13-18 Chi dona la sua vita, risorge nel Signore	17.00 - Luigi Mascia e Giovanna Murreli - Eugenio Andriago
29 MARTEDI' 1Gv 2,3-11; Sal 95; Lc 2,22-35 Gloria nei cieli e gioia sulla terra	17.00 Assunta Pili (Trigesimo)
30 MERCOLEDI' 1Gv 2,12-17; Sal 95; Lc 2,36-40 Gloria nei cieli e gioia sulla terra	17.00 - Giuseppe Fanni in Lai - Emilio Demurtas
31 GIOVEDI' - S. SILVESTRO 1Gv 2,18-21; Sal 95; Gv 1,1-18 Gloria nei cieli e gioia sulla terra	17.00 Ringraziamo Dio per l'anno trascorso. Canto del "Te Deum laudamus"
1 VENERDI' MARIA MADRE SANTISSIMA DI DIO Nm 6,22-27; Sal 66; Gal 4,4-7; Lc 2,16-21 Dio abbia pietà di noi e ci benedica	07.30 In ringraziamento: 49° di matrimonio P&B 10.00 Pro populo 17.00 Per tutte le famiglie
2 SABATO 1Gv 2,22-28; Sal 97; Gv 1,19-28 Tutta la terra ha veduto la salvezza del Signore	17.00 Don Mario Pani
3 Gennaio 2021 II DOMENICA di NATALE SANTISSIMO NOME DI GESÙ Sir 24,1-4,12-16; Sal 147; Ef 1,3-18; Gv 1,1-18 Il Verbo si è fatto carne e ha posto la sua dimora in mezzo a noi	07.30 Defunti famiglia Longoni 10.00 Pro populo 17.00 Antona Ghisu



“Ti benedica il Signore e ti custodisca.

Il Signore faccia risplendere per te il suo volto e ti faccia grazia.

Il Signore rivolga a te il suo volto e ti conceda pace”.

A tutti un cordiale e affettuoso Augurio per il Nuovo Anno 2021

Redazione via Amsicora, 5 — 08048 Tortoli — Tel./Fax 0782 623045

Cell. 328 388 43 46 ---- e-mail: parrocchiasandreatortoli@gmail.com



Tortoli

La Voce di S. Andrea Ap.

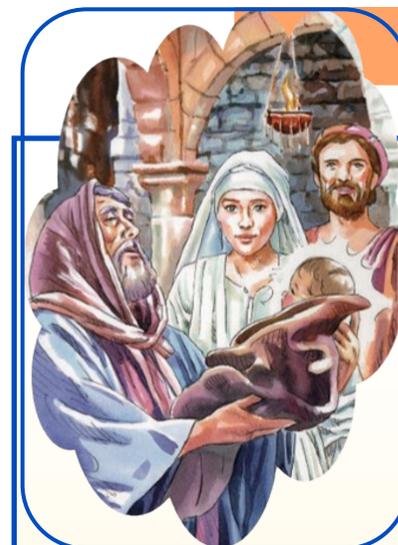
in cammino



Anno XXXII - N. 52

www.parrocchiasandreatortoli.org

27 Dic 2020 - 2 Gen 2021



La famiglia genera alla vita e alla fede ANCHE PER GESÙ

La liturgia continua a celebrare il grande evento del Natale, presentandoci oggi la famiglia in cui il Figlio di Dio si è fatto uomo come modello per le famiglie cristiane, per vivere nell'amore, nella gioia con Gesù al centro.

Il brano di Vangelo ci presenta Maria e Giuseppe che, in obbedienza alla Legge, presentano il loro Figlio al Tempio. Il rito, con il quale si riconosceva che il primogenito apparteneva a Dio, era accompagnato dall'offerta di due tortore o giovani colombi.

C'è un messaggio della Santa Famiglia per le nostre famiglie? Cosa da

essa si può cogliere di esemplare per le nostre famiglie, le quali, soprattutto oggi, vivono una situazione di crisi, contraddette come sono dalla cultura, dai comportamenti, dai "modelli" della vita odierna.

Pur se straordinaria, per tanti aspetti è una famiglia come tutte, con le sue gioie, i suoi dolori. In tutte le famiglie non sempre gli anni scorrono tranquilli; prima o poi si affacciano problemi, sofferenze, preoccupazioni. Per non perdersi, la famiglia di Nazareth prospetta la via: "adempiere ogni cosa secondo la legge del Signore". La famiglia di Nazareth vive secondo la Parola di Dio. Ogni prescrizione del Signore è da essi puntualmente osservata.

In essa la Parola del Signore regna sovrana. Nulla è fatto senza la Parola nulla contro la Parola, tutto invece nella piena osservanza di essa. Quando una famiglia nasce dalla fede e vive di vera fede, essa è ricchezza per l'umanità.

PREGHIAMO

SIGNORE GESÙ,

nelle nostre comunità e parrocchie, ogni famiglia sia accolta e amata, e nessuna sia lasciata sola nelle difficoltà. Amen!

Ciò che caratterizza, soprattutto, questa famiglia è la centralità di Gesù. È Lui che polarizza tutta l'attenzione e l'affetto di Maria e di Giuseppe.

Se le mamme e i papà sapranno mettere quel Bambino al centro della loro famiglia saranno più capaci di volersi bene. Chi prende con sé Gesù impara ad amare.

don Piero

1° GENNAIO 2021

54ª GIORNATA DELLA PACE
SOLENNITA' DELLA SANTISSIMA MADRE DI DIO



Vogliamo la pace?
Torniamo a Cristo che è la nostra pace

Iniziamo questo nuovo anno sotto la protezione della Vergine. Essa che ha saputo discernere così bene la volontà di Dio, ci aiuti a capire i segni dei tempi in cui la Provvidenza ci fa vivere.

Oggi in tutta la Chiesa si celebra la Giornata della Pace. La pace è un valore senza frontiere, un valore universale. Per raggiungerla occorre riacquistare i grandi principi che abbiamo smarrito, sia sul campo sociale che in quello religioso-morale; occorre un'estrema onestà intellettuale verso tutte le nazioni della terra, come verso i singoli individui, siano bianchi o neri.

Il discorso viene a cadere in un momento in cui tutti siamo sconvolti da atti di terrorismo che minacciano la serenità del vivere in comunità. Siamo tutti paurosi della nostra sicurezza giorno per giorno, istante per istante. Non si tratta di qualcuno impazzito che ci minaccia, ma di una schiera immensa, internazionale, di votati alla morte pur di destabilizzare l'ordine pubblico. È il traguardo a cui siamo giunti per aver negato Dio e rifiutato i suoi precetti.

Vogliamo la pace? Torniamo a Cristo che - come lo definisce S. Paolo - è la nostra Pace: "Ipse Pax nostra".

Se vogliamo la pace con gli uomini bisogna che prima facciamo la pace con Dio: tornare alla preghiera, alla Messa festiva, al rispetto del nome di Dio, all'onestà del costume, alla riabilitazione del matrimonio, alla valorizzazione della vita umana che è sempre sacra fin dal seno materno, all'autentico senso della giustizia che ciascuno percepisce solo sotto la luce del proprio interesse o sotto l'angolazione del proprio partito. Perché ci sia la vera pace necessita prima la fraternità umana e cristiana. **Diversamente, no, non ci sarà mai pace.**

La pace è un dono: ci è data. È la presenza di Cristo nel cuore e nella società umana. Soltanto se siamo "pacificati" dentro, diventiamo strumenti di pace. Soltanto se siamo riconciliati con Dio, e quindi con noi stessi, diventiamo capaci di perdonarci a vicenda e così costruiamo la pace. Questa pace, che è donata da Cristo, noi possiamo e dobbiamo cominciare a farla trasparire e a comunicarla a tutti gli uomini attraverso la testimonianza della nostra vita.



Ad uso privato e gratuitamente distribuito

Le omelie di
Papa Francesco

IL SANTO PADRE

Dalla crisi si rinasce, no ai conflitti



È questo «il Natale della crisi sanitaria, economica sociale e persino ecclesiale che ha colpito ciecamente il mondo intero». Un flagello che continua ad essere «un banco di prova non indifferente» e, nello stesso tempo, per il Papa «una grande occasione per convertirvi e recuperare autenticità». In questo suo settimo appuntamento pre natalizio con i cardinali e superiori della Curia il suo intervento si sofferma perciò proprio sulla crisi della pandemia. Come «occasione propizia per una breve riflessione sul significato della crisi, che può aiutare ciascuno». Parla quindi delle diverse crisi soffermandosi su quella interna alla Chiesa e indica di guardarle alla luce del Vangelo esortando «a non confondere la crisi con il conflitto». Perché «la crisi generalmente ha un esito positivo, mentre il conflitto crea sempre un contrasto, una competizione, un antagonismo apparentemente senza soluzione fra soggetti divisi in amici da amare e nemici da combattere. «Ognuno di noi - dice il Papa - qualunque posto occupi nella Chiesa, si domandi se vuole seguire Gesù con la docilità dei pastori o con l'auto-protezione di Erode, seguirlo nella crisi o difendersi da Lui nel conflitto». Invita perciò a conservare una grande pace e serenità, nella piena consapevolezza che tutti noi, io per primo, siamo solo "servi inutili" (Lc 17,10), ai quali il Signore ha usato misericordia». E augura di smettere di vivere in conflitto e tornare invece a sentirsi in cammino.

a cura di **MARCO LADU**



Natale di solidarietà

Grazie! Grazie! Grazie!



PRESEPIO IN FAMIGLIA 2020

Oggi nella città di Davide è nato per voi un Salvatore che è Cristo Signore - Lc 2, 11



Rendiamo visibile questo evento nel presepio, interpretando le incertezze e le paure che l'umanità sta vivendo con la pandemia in atto.

Hanno partecipato: famiglie, scuole, associazioni, quartieri, singole persone,...

Le foto postate sulla nostra pagina facebook o fatte pervenire in Parrocchia attraverso la posta elettronica, sono state molteplici, belle e significative. Vengono attentamente valutate dalla Commissione.